

<b>Titolo:</b>	<b>1.2 Esempi di aziende nel campo dei settori resilienti – economia circolare</b>
<b>Autore:</b>	Adele Sanchirico
<b>Lunghezza:</b>	2.277 parole
<b>Data:</b>	Febbraio 2022

<b>Title:</b>	<b>1.2 Examples of companies in the field of resilient sectors -circular economy</b>
<b>Author:</b>	<b>Adele Sanchirico</b>
<b>Size:</b>	2.277 words
<b>Date:</b>	February 2022
<b>Abstract:</b>	The Circular Economy is not a "qualitative" slogan. It is a measurable paradigm for moving towards more efficient and resilient business models, which are good for your company, ecosystem, society and the entire value chain. Contrary to the linear model "take, produce, throw", the circular economy is regenerative and aims to gradually separate growth from the consumption of finite resources. For consumers this means buying products that are durable, recyclable or made from recycled materials, use them for a long time through effective maintenance and repairs, and minimize waste generated at the end of their life cycle. For companies, on the other hand, it means

Implemented By



taking actions such as developing products and business models that do not produce waste, reducing the use of raw materials and providing for the return or recovery of products and packaging.

## Esempi di aziende nel campo dei settori resilienti – economia circolare

L'Economia Circolare non è uno slogan "qualitativo". È un paradigma misurabile per muoversi verso modelli di business più efficienti e resilienti, che fanno bene alla propria azienda, all'ecosistema, alla società e all'intera catena del valore.

Contrariamente al modello lineare "prendere, produrre, gettare", l'economia circolare è rigenerativa e mira a separare gradualmente la crescita dal consumo di risorse finite. Per i consumatori questo significa comprare prodotti durevoli, riciclabili o fatti con materiali riciclati, utilizzarli a lungo attraverso manutenzioni e riparazioni efficaci, e minimizzare i rifiuti generati al termine del loro ciclo di vita. Per le aziende significa invece intraprendere azioni come sviluppare prodotti e modelli di business che non producano rifiuti, ridurre l'uso di materie prime e prevedere la restituzione o il recupero di prodotti e imballaggi.

I consumatori chiedono sempre più economia circolare.

Con l'aumento della consapevolezza sul tema dei rifiuti e dell'esaurimento delle risorse, cresce anche il desiderio da parte dei consumatori di adottare pratiche di consumo consapevole. Tuttavia, quasi il 50% di loro è convinto che le organizzazioni di tutti i settori non stiano facendo abbastanza per riciclare, riutilizzare e ridurre i rifiuti, mentre il 67% si aspetta che le organizzazioni siano

Implemented By



maggiormente responsabili quando pubblicizzano i prodotti, senza incoraggiarne un consumo eccessivo.

Diversi studi mostrano che le organizzazioni faticano a intraprendere azioni concrete legate a pratiche di economia circolare, malgrado i consumatori si rivolgano sempre di più a quelle che lo fanno. Questo accade in particolare in ambiti dove la consapevolezza dei consumatori è maggiore, come i rifiuti alimentari e quelli di plastica. Per esempio, il 44% dei consumatori ha aumentato la propria spesa negli ultimi 12 mesi verso aziende alimentari che si impegnano nel riciclo, nel riutilizzo e nella riduzione dei rifiuti, mentre il 40% lo ha fatto per i prodotti legati alla cura della persona e della casa. Man mano che i consumatori passano dall'interesse per la sostenibilità all'azione concreta, le aziende devono prestare maggiore attenzione alle pratiche circolari nella progettazione dei loro prodotti, investendo di più in questo settore.

I consumatori sono attualmente limitati nelle loro scelte da questioni di praticità, accessibilità e costo. Tre su cinque (60%) citano la mancanza di informazioni sufficienti (come origine, riciclabilità e percentuale di contenuto riciclato) sulle etichette dei prodotti tra i motivi che impediscono di intraprendere azioni circolari positive. Il 55% sostiene che i costi elevati siano un ostacolo alla riparazione dei prodotti, mentre più della metà (53%) dichiara di non voler scendere a compromessi sulla comodità. Questa è una conseguenza inevitabile del boom dell'e-commerce degli ultimi 10 anni, i cui principali attori hanno alzato gli standard dei consumatori offrendo servizi convenienti a basso costo, come la consegna il giorno successivo o addirittura il giorno stesso.

Nonostante gli sforzi normativi per estendere la durata di vita dei prodotti, come l'iniziativa UE per il cosiddetto "diritto alla riparazione", anche le imprese devono impegnarsi su questo fronte. Attualmente, gli approcci di consumo circolare si concentrano principalmente sulla fase post-utilizzo, con il 58% dei consumatori che dichiara di separare e smaltire i rifiuti alimentari dopo l'uso, ma solo il 41% di comprare cibo con un imballaggio minimo, sottolineando la scarsità di opzioni effettivamente disponibili. Lo smaltimento responsabile è fondamentale per l'economia circolare, ma bisogna fare di più per produrre meno rifiuti.

Implemented By



Per implementare iniziative di economia circolare occorre che le imprese adottino alcune azioni:

- Adottare i principi del design circolare
- Ripensare radicalmente i modelli di business
- Ripensare le catene del valore in modo da “chiudere il cerchio”
- Favorire l’adozione di pratiche circolari da parte dei consumatori
- Organizzarsi per sostenere la transizione verso una maggiore circolarità
- Usare le tecnologie emergenti per promuovere l’economia circolare
- Collaborare per accelerare i progressi in questo ambito

La promozione di un'economia circolare rappresenta una priorità nell'ambito delle strategie dell'UE e degli Stati membri in virtù del potenziale in termini di incremento della resilienza sotto il profilo delle risorse, di incentivazione di una crescita economica sostenibile, di rafforzamento della competitività e di creazione di nuovi posti di lavoro. Per chiarire meglio quali siano i tipi di progetto ammissibili nell'ambito dell'Iniziativa congiunta per un'economia circolare, di seguito sono riportati alcuni esempi di progetti già finanziati dai sei istituti partner

Per iniziare un approccio concreto a questo paradigma come modello resiliente per aziende e organizzazioni, non si può prescindere da considerazioni più profonde (e che spesso degenerano in falsi miti).

Infatti, da questo punto di partenza, possiamo continuare a **descrivere l’Economia Circolare con i punti chiave dei pilastri su cui si fonda:**

- **impiego di poche risorse a monte del processo produttivo.** Quindi, una forte **riduzione della produzione di nuova materia prima:** la Terra non dispone di infinite risorse;
- **minimizzare la produzione di rifiuti** (e quindi di prodotti/energia che vengono eliminati o sprecati): la Terra non è in grado di rigenerarli;
- **mantenere il circolo più a lungo possibile nel circolo produttivo singoli materiali,** tutti i prodotti realizzati, le risorse in circolo;

Implemented By



- **l'economia circolare NON è un insieme di azioni "qualitative",** ma misurate e basate su dati concreti;
- **l'economia circolare NON coincide con la green economy.** Questo perché i **modelli di business circolari tengono conto**, oltre che dell'impatto sostenibile a livello sociale e ambientale, anche del fattore economico e di business;
- **l'economia circolare e il suo paradigma ha un beneficio diretto anche sulla continuità operativa aziendale e sulla sua resilienza.**

Infatti, la scarsità di risorse prime, l'oscillazione improvvisa e rapida dei loro prezzi e i danni legati a eventuali interruzioni di fornitura da parte di paesi esteri, rendono il modello di economia lineare vulnerabile e non più sicuro. (Il recente caso dell'incidente nel Canale di Suez è solo uno degli ultimi esempi). In questo senso, **l'economia circolare attiva benefici di business diffusi** (di tipo sociale, economico e ovviamente ambientale) **su tutta la filiera produttiva**, per una crescita condivisa tra tutti gli attori in gioco, in tutte le fasi produttive: **progettazione, produzione, distribuzione, consumo, raccolta e riciclo.**

**Limitare la dipendenza dalla produzione di nuova materia prima e rimetterne in circolo la maggior parte**, contribuisce in tutti i sensi a limitare i rischi generati dall'attuale modello e Viceversa, **prendere decisioni consapevoli** circa un percorso strategico aziendale condiviso – **basato su dati e misurazioni concrete** -, rappresenta la vera fonte di benefici robusti per il business.

Gli **esempi di economia circolare di seguito descritti**, frutto di casi studio reali, sono un segnale incoraggiante e d'**ispirazione per aziende e PMI** intenzionate a intraprendere questa strada.

#### **ECONOMIA CIRCOLARE: 4 ESEMPI**

La promozione di un'economia circolare rappresenta una priorità nell'ambito delle strategie dell'UE e degli Stati membri in virtù del potenziale in termini di incremento della resilienza sotto il profilo delle risorse, di incentivazione di una crescita economica sostenibile, di rafforzamento della competitività e di creazione di nuovi posti di lavoro. Per chiarire meglio quali siano i tipi di progetto ammissibili nell'ambito

Implemented By



dell'Iniziativa congiunta per un'economia circolare, di seguito sono riportati alcuni esempi di progetti già finanziati dai sei istituti partner

Tutti gli **esempi di processi circolari** che trovi di seguito sono **casi applicativi reali sviluppati su aziende** di prodotto e servizio attive su **settori differenti** (*Manufacturing, Moda, Food, Eventi, Energy*).

## CASO STUDIO 1.

*Settore:* **Eventi**

*Focus applicazione:* **Raccolta, separazione e riciclo dei rifiuti plastici**

*Contesto:* **Regionale/Locale**

*Esempio di caso studio:* Il progetto *CORRIPULITO* tenuto in occasione della VIII Edizione della Maratona Alzheimer (15/09/2019), ha avuto come obiettivo l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti plastici prodotti durante l'evento tramite una pratica implementazione di Economia Circolare.

L'attività ha permesso di **contabilizzare** tutto il **materiale** entrante e uscente durante la maratona, intercettare fornitori di materiale, **raccogliere, separare, pesare** e avviare la materia a **recupero** presso la società multiutility coinvolta.

È stata effettuata la **raccolta differenziata di 4 tipologie di prodotti/materiali plastici**, in opportuni punti di raccolta attrezzati e con il coinvolgimento di volontari dedicati al progetto.

**Il nuovo modello di gestione dei rifiuti plastici di un evento sportivo** ha consentito di:

- **aumentare l'efficienza** di raccolta, di separazione e di riciclo di bottiglie, stoviglie e vaschette in plastica;
- **ridurre** la parte inviata in discarica;
- **reinserire** nel ciclo produttivo il materiale recuperato e riciclato per altre applicazioni e prodotti.

Un progetto che permette di soffermarsi su una importante considerazione aggiuntiva: il paradigma *plastic free* – ad oggi – è un totem impraticabile.

Implemented By



Le imponenti sfide – in questo senso – possono essere duplici: trovare soluzioni alternative di transizione verso nuovi materiali, oppure sfruttare la caratteristica di non-biodegradabilità del materiale plastico, recuperarlo all'infinito nella sua forma monomateriale (cioè solo 1 materiale) e senza contaminanti, senza necessità di produrre nuova materia prima.

Un vantaggio per il business che parte da dati precisi, misurazioni e numeri: un aiuto e punto di partenza è sicuramente lo strumento dell'[analisi LCA](#) (Analisi Ciclo di Vita Prodotti e Processi).

## CASO STUDIO 2

*Settore:* **Food**

*Focus applicazione:* **Nuovo modello di gestione delle vaschette in PET per alimenti**

*Contesto:* **Regionale**

*Esempio di caso studio:* Il progetto *Plastic Waste Free* punta a rivedere le attuali modalità di gestione delle vaschette per alimenti (in PET) attraverso la responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti nella filiera, compreso il consumatore finale.

Implemented By



In concreto, è stato chiesto ai consumatori finali – a valle del processo – di riconsegnare il materiale di rifiuto: per ogni vaschetta PET riportata venivano conferiti 20 centesimi. Il rifiuto è stato così riconsegnato, riciclato direttamente dalla società multiutility coinvolta e rimesso in circolo, togliendo così materia prima vergine dal circolo produttivo.

Obiettivi di progetto erano:

- Integrare la filiera per condividere strategie e benefici diffusi;
- Coinvolgimento del consumatore finale attraverso un incentivo e un'informazione corretta;
- Contribuire ai target europei sul riciclo di plastica (*European Strategy for Plastics* e il nuovo *Action Plan* per l'Economia Circolare), sfruttando opportunità ancora non completamente esplorate.

I benefici degli impatti di sostenibilità del nuovo modello di gestione sono stati:

- impatti ambientali: plastica riciclata, rifiuti ed emissioni evitati
- condizioni di convenienza economica per il nuovo modello;
- impatti sociali: coinvolgimento dei nuovi posti di lavoro generati.

Infatti, il coinvolgimento dell'intera filiera agrifood – dal produttore di packaging (vaschette), ai confezionatori, i distributori, fino all'utilizzatore finale, hanno avuto un impatto diretto anche economico a monte del processo produttivo: un costo di 0,9€ al kg per un 1 kg di PET portato alla bocca dell'estrusore, contro 1,5€ del PET vergine.

Implemented By





### CASO STUDIO 3.

*Settore:* Energy

*Focus applicazione:* **Recupero del fosforo da acque reflue e riutilizzo in fertilizzanti**

*Contesto:* Nazionale/Regionale

*Esempio di caso studio:* Il progetto vuole verificare la fattibilità tecnico economica ed ambientale di un ciclo chiuso del fosforo, recuperato dalle acque di scarico delle aziende alimentari e riutilizzato nei fertilizzanti per produrre: foraggio per le aziende agricole, per i terreni adibiti a coltivazione di patate e vigneti.

Il fosforo di scarto veniva avviato verso impianti di trattamento o riversato nelle acque reflue (se in basse concentrazioni), e quindi smaltito come rifiuto.

Le azioni di separazione e recupero del fosforo hanno permesso di riportare la materia prima alle società coinvolte produttrici di fertilizzanti, eliminando la necessità di estrarre nuove risorse a monte del processo.

In termini economici, il beneficio ottenuto è stato di: costo 50€ a tonnellata di materiale recuperato e rimesso nel circolo produttivo, a fronte di 200€ a tonnellata di materia struvite estratta per produrre fertilizzanti.

### CASO STUDIO 4.

*Settore:* Fashion

*Focus applicazione:* **Quantificazione del livello di “circolarità” di prodotto e di processo dell’azienda**

*Contesto:* Locale

*Esempio di caso studio:* Il settore della moda in generale, e ancora di più quello della moda di lusso, presenta alcune complessità che complicano l’implementazione dell’economia circolare:

- frammentazione elevata della catena di fornitura;
- qualità delle materie prime e estetica sono di fondamentale importanza;
- le tecnologie per il recupero e il riutilizzo di prodotti a fine vita e scarti sono ancora poco diffuse.

Il progetto ha previsto quindi la **quantificazione e misurazione degli impatti ambientali, economici e sociali dei prodotti e dei processi** di un’azienda produttrice di scarpe di alta moda.

Implemented By



L'obiettivo era quello di **identificare i punti critici lungo i processi dell'intera supply chain** per definire soluzioni di ottimizzazione maggiormente sostenibili.

Uno sforzo che ha coinvolto, anche in questo caso, l'intera filiera di settore: da chi produce componenti per scarpe (tacchi, soles, ecc.), a chi si occupa della distribuzione, fino ai fornitori di accessori e servizi.

Sono stati quindi sottoposti a **misurazione degli impatti** gli aspetti rilevanti e specifici per ciascuna aziende coinvolta: da quelli **energetici**, a quelli dei **trasporti**, dalla realizzazione del **packaging** fino alla **gestione dei rifiuti**.

Il risultato sono state **dashboard grafiche di analisi e di monitoraggio**, grazie alle quali il management aziendale poteva **tenere sotto controllo gli indicatori critici specifici** identificati e misurati per ciascuna azienda.

Implemented By

